



PIANO delle ATTIVITÀ di AUDIT

anno 2026



Sommario

Premessa.....	2
1 LA FUNZIONE DI INTERNAL AUDITING NELL'ATS DELLA VAL PADANA E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	2
2 L'ATTIVITÀ DI INTERNAL AUDITING	3
2.1 <i>Il Piano delle attività di Audit</i>	3
2.2 <i>Risk Assessment</i>	3
2.3 <i>Criteri ed elementi in ingresso per l'individuazione dei processi / procedure</i>	3
2.4 <i>Esecuzione delle attività di audit</i>	4
3 RACCORDO CON REGIONE LOMBARDIA, ORAC E IL NVP	4
4 RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2025	5
5 PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITÀ PER L'ANNO 2026	5
5.1 <i>Attività di audit</i>	5
5.2 <i>Follow-up</i>	6
5.3 <i>Attività Formativa</i>	6
6 MODIFICHE ED INTEGRAZIONI	6
7 REPORTING E FLUSSI INFORMATIVI	7
8 RISORSE	7
9 CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PIANO	7
10 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI	8



Premessa

L'Internal Auditing è *“un'attività indipendente ed obiettiva di assurance e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di Corporate Governance”*¹. Si tratta dunque di un'attività volta alla valutazione dell'efficacia dei controlli interni, anche mediante la verifica dei processi, delle procedure e delle operazioni, nonché alla verifica dei sistemi di gestione e di controllo aziendali con la finalità di identificare, mitigare e/o correggere gli eventuali rischi (strategici, di processo e di informativa) presenti nell'organizzazione.

La funzione di Internal Auditing (IA) è stata definita da Regione Lombardia con Legge Regionale 4 giugno 2014, n. 17, ad oggetto *“Disciplina dei controlli interni ai sensi dell'art. 58 dello Statuto d'autonomia”*.

Successivamente, Regione Lombardia:

- con DGR 23 dicembre 2014, n. X/2989 *“Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario Regionale per l'esercizio 2015”* ha esteso l'obbligo di costituire la funzione di Internal Auditing a tutti gli Enti Sanitari, prevedendo che gli Enti approvino un proprio regolamento di Internal Auditing o, alternativamente, adottino il Manuale di Internal Auditing;
- con DGR 16 maggio 2022, n. XI/6387 *“Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario Regionale per l'esercizio 2022”*, ha compiutamente definito l'attività di Internal Auditing come sostegno del ruolo di guida e governo della Direzione Strategica che contribuisce al raggiungimento degli obiettivi aziendali e all'efficientamento organizzativo.

1 LA FUNZIONE DI INTERNAL AUDITING NELL'ATS DELLA VAL PADANA E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La funzione di Internal Auditing dell'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Val Padana è stata istituita con Decreto n. 69 del 24/08/2016; con il medesimo provvedimento è stato approvato il Manuale di Internal Auditing.

È inserita nella SS *“Internal Auditing, Qualità e Risk Management”* – afferente alla SC Sistema dei Controlli Interni – in staff al Direttore Generale; la responsabilità della funzione è assegnata al Direttore della SC Sistema dei Controlli Interni (incarico conferito con Deliberazione n. 408 del 30/07/2025) che riferisce direttamente al Direttore Generale. Alla funzione competono le attività di *assurance* e consulenza finalizzate ad assicurare il rispetto dei principi di legittimità, trasparenza e buona gestione, per il raggiungimento degli obiettivi attraverso la valutazione dell'efficacia dei controlli interni nonché la verifica dei sistemi di governance aziendali.

Nell'ATS della Val Padana, il sistema dei controlli interni prevede una stretta integrazione fra le funzioni di controllo di II e III livello, che sono chiamate ad agire in stretta sinergia - sempre nel rispetto della necessaria autonomia, indipendenza e obiettività di valutazione in capo a ciascuna funzione - evitando sovrapposizioni e massimizzando il valore prodotto dall'attività di verifica.

Nell'ottica di una valorizzazione sempre maggiore della cultura dei controlli – anche a fronte degli stimoli di ORAC², al fine di perseguire gli obiettivi sopra riportati, è stato istituito (con decreto n. 445 del 30/06/2023) il Comitato di Coordinamento dei Controlli Interni, presieduto dal RPCT dell'Agenzia.

¹ The Institute of Internal Auditors (IIA)

² *“Questionario di autodiagnosi, per la valutazione dei sistemi di controllo interno secondo “l'Internal Control Integrated Framework, cd. CoSO Report”*
– nota prot. n. ORAC.2023.0000126 del 07/06/2023



L'integrazione dei controlli interni è stata ulteriormente rafforzata dal Piano Integrato di attività e Organizzazione (PIAO), di cui all'art.6 del D.Lgs. 80/2021, che, incentivando un approccio integrato alle strategie di sviluppo organizzativo e alle attività programmatiche dell'Ente, favorisce la visione unitaria su aspetti strategici dell'organizzazione impattando sul sistema dei controlli in tutte le sue declinazioni; allo scopo è stata istituita la SC "Sistema dei Controlli Interni – con l'aggiornamento 2024 del POAS 2022-2024".³

Il PIAO costituisce pertanto il riferimento specifico dell'attività di audit, volta a sostenere l'organizzazione nell'individuazione delle strategie/interventi per mitigare i rischi che potrebbero ostacolare la realizzazione delle politiche prefissate e il conseguimento degli obiettivi di Valore Pubblico.

2 L'ATTIVITÀ DI INTERNAL AUDITING

2.1 Il Piano delle attività di Audit

Il Piano delle attività di Audit è lo strumento con il quale viene definita la pianificazione annuale degli interventi di audit.

Nel piano sono individuati i processi/attività oggetto di verifica e i correlati centri di responsabilità, i rischi da presidiare, le risorse da impiegare per lo svolgimento dell'attività di auditing e la pianificazione.

La proposta di Piano viene formulata dal Responsabile dell'Internal Auditing, in condivisione con i Responsabili delle altre funzioni di controllo appartenenti alla struttura di riferimento; il Piano viene quindi adottato con delibera del Direttore Generale.

2.2 Risk Assessment

Il *Risk Assessment* – ossia il processo sistematico di identificazione e valorizzazione dei rischi - rappresenta l'attività preliminare alla predisposizione del Piano annuale delle Attività di Audit.

La metodologia adottata per la valutazione dei rischi, in continuità con gli anni passati, si conforma al modello di gestione integrata del rischio declinato ed applicato nell'ambito dell'anticorruzione – coerente anche con le indicazioni del Manuale di Internal Auditing - che, pertanto, costituisce elemento di ingresso della programmazione dell'attività di audit.

Il modello di valutazione dei controlli interni, invece, prende spunto dall'*Internal Control Integrated Framework del Committee of Sponsoring Organizations of Tread way Commission* (COSO Report).

2.3 Criteri ed elementi in ingresso per l'individuazione dei processi / procedure

La pianificazione degli interventi di audit e l'individuazione dei processi/procedure da auditare trovano quali elementi di ingresso:

- l'attività di *Risk & Control Assessment* mutuata dalla funzione Anticorruzione;
- le variazioni del contesto esterno/interno;
- le Regole di Sistema annuali;
- gli esiti delle attività di audit degli anni precedenti;
- la rotazione delle strutture oggetto di audit, affinché le articolazioni organizzative siano egualmente auditate.

³ L'aggiornamento 2024 del POAS è stato approvato con DGR n. XII/3229 del 21/10/2024 "Approvazione aggiornamento del Piano di Organizzazione Aziendale Strategico (POAS) 2022-2024 dell'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) Val Padana recepita deliberazione ATS n. 466 del 25/10/2024 "Preso d'atto della DGR n. XII/3229 del 21/10/2024 avente ad oggetto "Approvazione del Piano di Organizzazione Aziendale Strategico (POAS) 2022-2024 dell'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Val Padana"



Si considerano inoltre le osservazioni e/o le indicazioni, eventualmente pervenute da parte degli organi / organismi aziendali e di controllo (Direttore Generale, Collegio Sindacale, Nucleo di Valutazione, RPCT, ecc.) e/o dal livello regionale.

2.4 Esecuzione delle attività di audit

Le attività di audit sono svolte nel rispetto dei principi contenuti nel Codice Etico IIA (Institute of Internal Auditors), conformemente agli Standard Internazionali Professionali di indipendenza, obiettività, riservatezza e competenza.

Gli interventi di audit, come previsto nel Manuale di Internal Auditing, si articolano nelle seguenti fasi:

- programmazione operativa dell'intervento di audit: la programmazione è volta alla definizione di dettaglio degli obiettivi dell'intervento di Audit, dell'ambito di copertura dell'Audit (confini temporali che l'analisi deve coprire, scelta dei processi e delle procedure da esaminare nonché delle caratteristiche del campione da sottoporre a test), della predisposizione del calendario dei lavori, delle risorse necessarie e della definizione del team di Audit;
- analisi preliminare e predisposizione degli strumenti di audit: studio della documentazione, analisi flowchart, procedure e punti di controllo, analisi dei dati sulle operazioni, analisi dei dati relativi ad eventuali controlli, analisi dei dati di risposta ai questionari, etc., predisposizione di una check-list;
- esecuzione del lavoro sul campo: la fase di svolgimento del lavoro sul campo consiste nell'acquisizione delle evidenze necessarie per sviluppare conclusioni fondate relativamente all'efficacia dei controlli di processo (apertura formale dell'intervento – *kick-off meeting*, acquisizione documentazione e informazioni utili);
- reporting: conclusa la fase di esecuzione dell'audit sul campo, il team di Audit predispose un rapporto preliminare (stesura rapporto di audit in versione draft e condivisione del documento) e stesura rapporto audit finale condiviso, rilascio definitivo del documento;
- comunicazione dei risultati, attraverso la riunione di chiusura dell'audit (exit meeting).

Sulla base dell'esito dell'audit, è possibile prevedere un eventuale follow-up.

3 **RACCORDO CON REGIONE LOMBARDIA, ORAC E IL NVP**

Il collegamento della funzione di Internal Auditing aziendale con il livello regionale è garantito mediante i rapporti con l'Unità Organizzativa di Regione Lombardia "*Sistema dei Controlli, Prevenzione della Corruzione, Trasparenza e Privacy – Funzione Audit*" - che svolge anche attività di supporto e coordinamento della rete di uffici di Internal Auditing del sistema regionale.

In sinergia con la funzione Audit di Regione Lombardia, opera l'Organismo Regionale per le Attività di Controllo (ORAC – istituito con L.R. 28 settembre 2018, n. 13), cui competono la formulazione degli indirizzi e delle linee guida dei sistemi di controllo interno e delle funzioni di audit della Giunta regionale e degli enti del sistema regionale, nonché la definizione di indicazioni in merito alle metodologie e alle procedure adottate.

Il raccordo viene garantito attraverso adeguati flussi informativi:

- pianificazione annuale, entro il 31 gennaio dell'anno in corso;
- relazione annuale di monitoraggio delle attività anno precedente, entro il 31 gennaio in corso;
- trasmissione tempestiva di aggiornamenti e/o modifiche relative alla funzione.

La funzione Internal Auditing collabora altresì con il Nucleo di Valutazione delle Prestazioni al fine di perseguire il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza delle attività dell'Agenzia, come previsto dalla DGR n. XI/4942 del 29/6/2021.



4 RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2025

Con decreto n. 26 del 30/01/2025 l'ATS della Val Padana ha approvato il Piano di attività dell'Internal Auditing per l'anno 2025. Gli audit programmati sono stati effettuati in forma congiunta con il Responsabile dell'Ufficio Qualità aziendale, nonché RPCT aziendale e con il Responsabile del Controllo di Gestione. Gli audit hanno coinvolto 2 Dipartimenti, 2 Strutture Complesse e 1 Struttura Semplice e hanno portato all'individuazione di 3 rilievi, che si tradurranno in azioni di miglioramento nell'anno in corso, come programmato nei relativi follow-up.

Le criticità e/o aree di miglioramento evidenziate, in alcuni casi rappresentano input per l'aggiornamento della sezione "Anticorruzione e Trasparenza" del PIAO, anche ai fini dell'individuazione di misure di prevenzione della corruzione.

La rendicontazione relativa al I semestre 2026 e la rendicontazione annuale – anno 2025, sono state effettuate attraverso apposito portale (implementato da Regione Lombardia a partire dal 2025) nel rispetto delle modalità e delle tempistiche comunicate dalla "Funzione Audit".

5 PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITÀ PER L'ANNO 2026

La programmazione degli audit per l'anno 2026 è effettuata nel rispetto delle seguenti finalità:

- rispondere alle aspettative del management in termini di mitigazione dei rischi delle attività e dei processi;
- verificare l'efficacia del sistema dei controlli e la conformità delle procedure e dei processi alla normativa di riferimento;
- accertare, attraverso interventi di follow-up, l'effettiva implementazione delle eventuali raccomandazioni e degli eventuali piani d'azione relativi agli audit effettuati.

5.1 Attività di audit

AUDIT: 01.26 - Attuazione controlli contabili periodici previsti dal PAC - Area I) – Debiti e costi	
ATTIVITÀ/PROCESSO	Assegni, sussidi e contributi sociali e sostegno attività sociosanitarie (misura B1)
TIPOLOGIA DI RISCHIO	Rischi operativi / di processo e rischio compliance
OBIETTIVO DELL'AUDIT	Verificare le misure di controllo implementate sui processi, nonché la corretta applicazione delle procedure PAC soprattutto con riferimento agli aspetti amministrativo-contabili, a presidio dei rischi.
STRUTTURA AUDITATA	Dipartimento Amministrativo, di Controllo e degli Affari Generali e Legali – SC Bilancio, Programmazione Finanziaria e Contabilità Dipartimento della Programmazione per l'Integrazione delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sociali – SC Fragilità e Non Autosufficienza
AUDITOR	Responsabile Internal Auditing

AUDIT: 02.26 - Attuazione controlli contabili periodici previsti dal PAC - Area I) – Debiti e costi	
ATTIVITÀ/PROCESSO	Costi File F
TIPOLOGIA DI RISCHIO	Rischi operativi / di processo e rischio compliance
OBIETTIVO DELL'AUDIT	Verificare le misure di controllo implementate sui processi, nonché la corretta applicazione delle procedure PAC soprattutto con riferimento agli aspetti amministrativo-contabili, a presidio dei rischi.
STRUTTURA AUDITATA	Dipartimento Amministrativo, di Controllo e degli Affari Generali e Legali – SC Bilancio, Programmazione Finanziaria e Contabilità SC Servizio Farmaceutico
AUDITOR	Responsabile Internal Auditing



AUDIT: 03.26 - Attuazione controlli contabili periodici previsti dal PAC - Area I) – Debiti e costi	
ATTIVITÀ/PROCESSO	Costi Farmaceutica Convenzionata e Assistenza Integrativa
TIPOLOGIA DI RISCHIO	Rischi operativi / di processo e rischio compliance
OBIETTIVO DELL'AUDIT	Verificare le misure di controllo implementate sui processi, nonché la corretta applicazione delle procedure PAC soprattutto con riferimento agli aspetti amministrativo-contabili, a presidio dei rischi.
STRUTTURA AUDITATA	Dipartimento Amministrativo, di Controllo e degli Affari Generali e Legali – SC Bilancio, Programmazione Finanziaria e Contabilità SC Servizio Farmaceutico
AUDITOR	Responsabile Internal Auditing

5.2 Follow-up

Nell'ambito dei follow-up si procederà a verificare lo stato di attuazione degli interventi di miglioramento definiti durante l'audit ed il rispetto delle tempistiche concordate e definite nel Piano di Azione.

Nell'anno 2026 è prevista l'effettuazione dei follow-up relativi agli ambiti di miglioramento rilevati nel corso degli audit effettuati nel 2025, ovvero:

AUDIT	ATTIVITÀ/PROCESSO	OBIETTIVO DELL'AUDIT
01.25	Acquisto prestazioni sanitarie a contratto	Verifica delle misure di controllo implementate sui processi, nonché della corretta applicazione delle procedure PAC soprattutto con riferimento agli aspetti amministrativo-contabili, a presidio dei rischi
02.25	Gestione dei pagamenti	Verifica delle misure di controllo implementate sui processi, nonché della corretta applicazione delle procedure PAC soprattutto con riferimento agli aspetti amministrativo-contabili, a presidio dei rischi.

5.3 Attività Formativa

Il Responsabile della funzione di Internal Auditing mantiene aggiornate le proprie competenze attraverso una formazione specialistica, su tematiche specifiche sia riferite ad aspetti metodologici, sia ad approfondimenti relativi a processi potenzialmente oggetti di audit.

Nell'anno 2026 è prevista la partecipazione del Responsabile Internal Auditing al percorso formativo interaziendale e multidisciplinare, organizzato da Regione Lombardia.

Sarà valutata in corso d'anno la partecipazione ad eventuali ulteriori percorsi formativi di interesse.

6 MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La programmazione per l'anno 2026 è stata effettuata tenendo in considerazione la possibilità di effettuare Audit congiunti con la funzione Qualità, con il RPCT e con il Controllo Direzionale ed eventualmente di effettuare interventi in aree che saranno oggetto di specifiche richieste formulate dalla Direzione Strategica, in ordine anche a rilievi da parte del Collegio Sindacale e/o del Nucleo di Valutazione delle Prestazioni.

Il Piano degli Interventi di Audit potrà essere variato ed integrato, altresì, in base a:

- specifiche richieste formulate da Regione Lombardia e/o da ORAC;
- segnalazioni da parte delle altre funzioni adibite ai controlli Interni;
- valutazione in merito allo stato di avanzamento delle azioni;
- eventuali esigenze di carattere straordinario.

Gli eventuali scostamenti rispetto al presente Piano saranno motivati nella relazione consuntiva annuale.



7 REPORTING E FLUSSI INFORMATIVI

Le comunicazioni della Funzione Internal Auditing saranno rivolte ai seguenti soggetti:

- Soggetti auditati: destinatari delle comunicazioni previste nelle diverse fasi degli interventi di audit;
- Direzione Strategica: destinataria dei rapporti di audit e delle relazioni periodiche sullo stato di attuazione del Piano;
- Responsabili delle funzioni cointeressate alla specifica procedura/azione esaminata: destinatari dei rapporti di audit per gli aspetti di loro competenza;
- Funzioni aziendali preposte, a diverso titolo, alla gestione dei rischi: destinatari delle eventuali segnalazioni rispetto ai rischi presidiati.

8 RISORSE

Le risorse a disposizione per la realizzazione del Piano di audit 2026 sono le seguenti:

- Responsabile Internal Audit per circa 350 ore;
- Collaborazione di varie professionalità aziendali in relazione alla specificità dell'area da auditare per un impegno da quantificare al bisogno.

9 CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PIANO

Nel cronoprogramma sotto riportato, viene indicata la scansione temporale delle attività di realizzazione del piano e il numero di ore stimate per lo svolgimento delle stesse.

ATTIVITÀ	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Piano delle Attività di Audit – anno 2026	20											
Rendicontazione attività di Audit – anno 2025	20											
Formazione specialistica (§ 5.3)						15			15	10		
Follow-up Audit 01.25												15
Follow-up Audit 02.25												15
Audit 01.26					20	20	20	20				
Audit 02.26							20	20	20	20		
Audit 03.26									20	20	20	20



10 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Disciplina Nazionale

- Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 286 e s.m.i. “Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche”;
- Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i. “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e s.m.i. “Attuazione della Legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i. “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

Disciplina Regionale

- D.G.R. 24 novembre 2011, n. IX/2524 “Vigilanza e controllo sugli enti del sistema regionale, ai sensi dell’art. 1, comma 1 bis e 5 quater L.R. 27 dicembre 2006 n. 30”;
- Decreto 3 aprile 2013, n. 2822 “Approvazione del Manuale di Internal Auditing della UO Sistema dei Controlli e Coordinamento Organismi Indipendenti” di Regione Lombardia;
- Legge Regionale 4 giugno 2014, n. 17 “Disciplina dei controlli interni ai sensi dell’art. 58 dello Statuto d’autonomia”;
- D.G.R. 23 dicembre 2014, n. X/2989 “Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario Regionale per l’esercizio 2015”, con la quale Regione Lombardia ha introdotto l’obbligo di costruzione della Rete di Internal Auditing (IA) negli Enti Sanitari e prevista la pianificazione annuale dell’attività;
- Legge Regionale 28 settembre 2018, n. 13 “Istituzione dell’Organismo regionale per le attività di controllo (ORAC);
- D.G.R. 16 maggio 2022 n. XI/6387 “Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio SocioSanitario Regionale per l’esercizio 2022” – Allegato 9 “La funzione di Internal Auditing;
- Piani annuali di attività – ORAC;
- Piani delle attività di audit annuali – Funzione Audit (Regione Lombardia);
- D.G.R. 16 dicembre 2024 n. XII/3670 “Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario e sociosanitario per l’esercizio 2025 – Quadro economico programmatico”;
- D.G.R. 30 dicembre 2024 n. XII/3720 “Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del SSR per l’anno 2025”;
- D.G.R. 30 dicembre 2025 n. XII/5589 “Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del SSR per l’anno 2026 ed in ordine agli obiettivi delle Agenzie di Tutela della Salute (A.T.S.), delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (A.S.S.T.) e dell’Agenzia Regionale Emergenza Urgenza (A.R.E.U.) anno 2026”.